

Tariffa unica per lettere e cartoline Servizi postali più cari da oggi

ROMA Aumenti in vista per i bollettini postali e i francobolli per cartolina. Da oggi entrano infatti in vigore le nuove tariffe per i servizi postali e finanziarie delle Poste italiane. Nel settore delle lettere ordinarie si è proceduto all'unificazione della tariffa (750 lire per lettere e cartoline) secondo l'esempio fornito - si legge in una nota dell'Ente Poste - dai paesi dell'Unione europea. Attualmente la tariffa per le cartoline è di 600 lire per quelle illustrate e di 700 per quelle postali. Nessuna variazione è intervenuta nelle tariffe relative alle stampe.

Per quanto riguarda i conti correnti postali, mentre rimangono invariate le spese per i titolari di conti correnti, le Poste hanno stabilito un aumento della tassa sui versamenti che passa dalle attuali 750 o 950 lire a 1.000 lire. L'ente guidato da Enzo Cardì ha parallelamente impostato una diminuzione del 20 per cento delle tariffe di Postacelere interna ed internazionale. Un servizio che le Poste considerano «di grande rilevanza in termini di mercato» e che garantisce la consegna il giorno feriale successivo a quello di accettazione nelle maggiori città italiane entro 48 ore in Europa e entro 96 ore oltremare.



Si spenderà di più anche per spedire le lettere

Contratto sanità: sciopero nazionale il 23 giugno

ROMA I sindacati della sanità di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo sciopero generale di tutti i lavoratori del settore esclusi i medici per il prossimo 23 giugno. Gli obiettivi della protesta, spiega una nota congiunta, riguardano le difficoltà nel condurre in porto la trattativa per il rinnovo contrattuale entro i termini prefissati (i primi dieci giorni di giugno) e rispetto alla manovra finanziaria del prossimo anno: lo stanziamento delle risorse per il contratto '96-'97 e la esclusione di qualsiasi taglio alla spesa sanitaria.

Ex Pirelli Messina Protesta contro la «task force»

PALERMO Cgil, Cisl e Uil siciliane protestano per la mancata convocazione da parte della task force nazionale sull'occupazione dell'incontro sulla reindustrializzazione dell'area della ex Pirelli di Villa Franca Tirrena (Me). La discussione ne avrebbe dovuto tenersi entro la fine di maggio con l'obiettivo di verificare i progetti presentati per rendere di nuovo produttiva una zona industriale dismessa da quasi tre anni. La vicenda ha ovviamente messo in allarme i lavoratori interressati: 711 di cui 450 in cassa integrazione, il resto già in mobilità. E per questo che i segretari regionali delle confederazioni Panarello Corrao e Barbagallo hanno scritto al presidente della Regione Matteo Graziano chiedendogli di sollecitare l'incontro a palazzo Chigi. I tre sindacalisti rilevano anche la valenza politica della questione che se risolta positivamente darebbe il segno della possibilità concreta di ricostruire in Sicilia un apparato industriale.

Riva liquida l'Iva Pali Dalmine di Torre Annunziata

ROMA Il gruppo Riva intende mettere in liquidazione l'Iva Pali Dalmine di Torre Annunziata che occupa 160 lavoratori. Lo hanno annunciato i sindacati di categoria Fim-Cisl-Fiom-Cgil e Uil-Uil al termine di un incontro con l'Iri. Il va liquidazione e il gruppo Riva nuovo proprietario dell'Iva Laminate Pali (Irp). I sindacati hanno risposto con la proclamazione dello stato di agitazione in tutto il gruppo Iri e hanno annunciato che chiederanno l'intervento del governo perché Riva rispetti i pat-

Appalti, varata la nuova legge Con la «Merloni bis» mercato più efficiente e trasparente

Alla vigilia della decadenza il Senato vota la conversione in legge del decreto sugli appalti già votato a Montecitorio. Si tratta di norme transitorie in attesa della legge-quadro sui lavori pubblici attualmente all'esame della Camera, che dovrà sostituire la «Merloni». Il ministro Baratta assicura l'emanazione del regolamento entro luglio. Respin- ti o ritirati tutti gli emendamenti. Le nuove norme dovrebbero favorire il rilancio dell'edilizia.

NEDO CANETTI

ROMA È legge il decreto sui lavori pubblici e gli appalti che copre il vuoto lasciato dalla soppressione di alcune norme della cosiddetta «Merloni». Dopo la Camera il Senato ieri ha infatti espresso a maggioranza voto favorevole. Non è stata apportata alcuna modifica: il testo varato a Montecitorio (tutti bocciati o ritirati i moltissimi emendamenti. Un rinvio all'altro ramo del Parlamento avrebbe significato la decadenza del provvedimento che sarebbe

scaduto tra tre giorni. **Soddisfatto Baratta** Il ministro del Lavoro pubblico Paolo Baratta si è impegnato ad emanare entro luglio il decreto che stabilisce il limite ultimo al 30 settembre) il regolamento di attuazione. Soddisfatto il ministro perché ha ricordato con il provvedimento si afferma nel settore il principio della trasparenza e del rigore, introducendo «efficienza ed efficacia del mercato degli appal-

ti, grazie a «soluzioni equilibrate per la qualità della progettazione e della corretta competizione». C'è stata battaglia sugli emendamenti. Ritirati o trasformati in oggi quelli dei progressisti e del Polo ma non quelli della Lega nord. Che pur ritenute da più parti meritevoli di attenzione approvarle avrebbe significato ricominciare tutto da capo con conseguenze negative facilmente comprensibili per l'intero settore edilizio. Per questo motivo su alcuni di questi i progressisti si sono astenuti ritenendo prevalenti le ragioni di una rapida conversione del provvedimento. Il ministro a sua volta ha assicurato che alcune delle proposte potranno essere accolte nella legge-quadro o anche nello stesso regolamento di attuazione. Il testo del governo è stato largamente discusso alla Camera nel corso di un dibattito ampio e acceso accompagnato da non pochi interventi esterni tra cui uno dell'ex magistrato Antonio Di Pietro e di diversi dirigenti sindacali del setto-

re. Tutti auspicanti una rapida approvazione del provvedimento. Da parte della Confedilizia si era sostenuto negli scorsi mesi che molti dei guasti del settore delle costruzioni erano stati causati dalla «Merloni». Testi contestati dalla sinistra progressista Anseloni per la quale invece la causa starebbe nell'effetto dei tanti decreti che hanno sospeso la vigenza della stessa legge. Il decreto - ha ricordato il relatore leghista Celestino Pedrizzini - dovrebbe favorire la ripresa del settore che è investito per il terzo anno consecutivo da una crisi senza precedenti (20 di perdita di volume di affari, investimenti pubblici passati da 33 mila miliardi del 1992 ai 22 mila del 1994). Non si è ventilata solo una riduzione del volume di affari, ma sono pure state evidenziate alcune carenze strutturali derivanti dalla particolare natura degli operatori costituiti in gran parte da piccole e medie imprese con scarse possibilità di capitalizzazione e condizioni di accesso al credito assai one-

rose. Per il relatore la crisi deriva da diversi fattori: da Tangentopoli alla riduzione di finanziamenti pubblici, dalla recessione al rinvio del regolamento della Merloni alla mancata previsione di un regime transitorio necessario per adeguare i moduli organizzativi per gli appalti e la prosecuzione dei lavori in corso. L'attività edilizia dipende in gran parte da procedure amministrative. Ed è su questo versante che in attesa della nuova legge-quadro interviene il decreto. **Cosa cambia** Vediamone gli aspetti salienti. Si stabilisce che il regolamento previsto dalla Merloni sia adottato entro il 30 settembre 1995 ed entri in vigore tre mesi dopo la sua pubblicazione. Contestualmente si pubblicherà la legge-quadro con le modifiche del decreto. Si contemplano inoltre una disciplina transitoria per i progetti che siano affidati formalmente dalla data dell'entrata in vigore della legge di conver-

sione del decreto sino a quella dell'entrata in vigore del regolamento. Si prevede l'istituzione di un servizio di ispezione tecnico presso il ministero dei Lavori pubblici che si aggiungerebbe alle unità organizzative esistenti (nucleo di valutazione investimenti pubblici, nucleo operativo). Nuova figura è quella del coordinatore unico nelle fasi di formazione del programma di lavori pubblici da eseguire nel triennio e di attuazione degli interventi oggetto del programma. La sospensione dalla partecipazione alle gare è affidata sino al 31 dicembre 1999 al Comitato centrale dell'albo nazionale dei costruttori e dal 2000 direttamente alle stazioni appaltanti. I progetti definitivi ed eseguiti saranno redatti dagli uffici tecnici delle amministrazioni con assoluta priorità, mentre la possibilità di avvalersi di collaborazioni esterne è limitata solo nel caso di accertata carenza di organico. Si modificano infine gli articoli che disciplinano le varianti in corso d'opera, il contenzioso e l'istituto dell'accordo bonario.

E' primavera, svegliatevi bambini.

La rivoluzione non russa e il manifesto nemmano. Nuove idee, nuove iniziative e presto un nuovo bellissimo settimanale. Il giornale più libero e più sveglio d'Italia vi aspetta in edicola.



il manifesto

il manifesto è sempre più sveglio. Provatelo!